

# CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA–TAGLIAMENTO

viale Europa Unità n°141 – 33100 UDINE

Telefono 0432/275311 – Fax 0432/275381

m@il: [consorzio@consorzioledra.it](mailto:consorzio@consorzioledra.it) - <http://www.consorzioledra.it>



## INTERVENTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE E DEL TERRITORIO AGRICOLO NEI COMUNI DI BASILIANO E MERETO DI TOMBA

### RICOMPOSIZIONE FONDIARIA

ALLEGATO		RELAZIONE
1		
cod. comm. 205		

UDINE, 11.05.2010

I PROGETTISTI

Ing. Stefano BONGIOVANNI

Ing. Giovanni CAINERI

Resp. del procedimento	Studio e compilazione	Elaborazione grafica	Elaborazione informatica
Ing. Massimo Canali	Ing. Giovanni Caineri Massimo Salvador	Massimo Salvador	Ing. Ernesto Minatel

**CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA TAGLIAMENTO**

**Viale Europa Unità n° 141**

**U D I N E**

Viale Europa Unità n° 141 - telefono 0432/275311 - fax 0432/275-381 - e-mail [consorzio@consorzioledra.it](mailto:consorzio@consorzioledra.it)

**RICOMPOSIZIONE FONDIARIA**

**INTERVENTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE  
RISORSE IDRICHE E DEL TERRITORIO AGRICOLO NEI COMUNI DI  
BASILIANO E MERETO DI TOMBA**

**RELAZIONE**

**INTERVENTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO  
DELLE RISORSE IDRICHE E DEL TERRITORIO AGRICOLO  
NEI COMUNI DI BASILIANO E MERETO DI TOMBA**

**RICOMPOSIZIONE FONDIARIA**

**RELAZIONE**

**1. PREMESSE**

Il corretto uso delle risorse idriche rappresenta una delle scommesse più importanti nell'ambito dell'attuale scenario socio-economico-ambientale. Ciò vale in modo particolare in relazione all'impiego irriguo in cui i quantitativi in gioco assumono valenze quanto mai significative per cui una adeguata razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa disponibile appare non solo auspicabile ma anche necessaria.

In tale ottica si inserisce la recente attività del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento che si è avviato sulla strada della trasformazione strutturale su vasta parte del comprensorio irriguo adottando la tecnica a pioggia in sostituzione della consueta, e a livello di impianto più economica, distribuzione a scorrimento. Si è dato così corso ad interventi anche di vasta portata che tendono ad una significativa diminuzione dei corpi idrici impegnati ed al raggiungimento di un loro utilizzo più adeguato alle effettive necessità delle colture.

L'elevato consumo idrico e la non sempre ottimale resa dell'intervento, in uno con il consistente impegno di mano d'opera che la tecnica distributiva a scorrimento richiede, hanno indotto l'amministrazione consortile e la maggior parte dell'utenza a proporre studi ed interventi intesi alla trasformazione secondo i criteri già consolidati nell'ambito del comprensorio.

Sulla base di proficue precedenti esperienze l'iniziativa è inoltre rivolta verso la ricerca di una razionalizzazione anche del territorio agricolo ottenibile attraverso l'attuazione di interventi di ricomposizione fondiaria che portino all'accorpamento delle varie aziende, ad un sistema viabile rurale di più agevole percorribilità ed alla creazione di fondi di dimensioni e forma adeguate ai sempre più potenti mezzi che la tecnica colturale pone a disposizione.

Fra le zone in cui risulta proponibile un intervento del tipo indicato è apparso particolarmente vocato l'intorno dell'abitato di Tomba in comune di Mereto di Tomba attualmente servito per mezzo di tre unità irrigue (comizi) a scorrimento su una superficie di circa 350 ettari. Tali impianti, la cui primitiva costruzione risale agli anni 30 del secolo scorso a cura di consorzi volontari poi confluiti in ente di bonifica, sono realizzati con canali in terra, solo parzialmente rivestiti in cls o sostituiti con canalette prefabbricate.

Con tali programmi il Consorzio ha presentato nelle sedi opportune le proprie iniziative ottenendo giusta attenzione e rispondenza. Infatti, con Decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze di data 18 marzo 2005 (pubblicato sul suppl. n. 49 della Gazzetta Ufficiale n. 68 del 23.03.2005) l'Ente in parola è stato individuato quale beneficiario di un contributo

statale per la realizzazione di interventi di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche e del territorio agricolo nei comuni di Basiliano e Mereto di Tomba per un importo complessivo del contributo pari a 8,5 milioni di euro da erogare nel quadriennio 2005-2008.

Nelle fasi successive si è sviluppata l'attività progettuale che ha operato secondo varie direttrici:

- progetto preliminare per l'acquisizione della dichiarazione, a seguito di Conferenza dei Servizi, di pubblica utilità;
- procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Impatto Ambientale;
- varianti urbanistiche per il recepimento delle opere necessarie,
- incontri con le proprietà per illustrare obiettivi e finalità dell'intervento e recepire opinioni e preferenze in relazione alla ricomposizione fondiaria.

Rimandando per il dovuto approfondimento agli specifici elaborati, corredati da relazione e grafici esplicativi, in questa sede si viene ad esaminare la problematica relativa alla Ricomposizione fondiaria che rappresenta, assieme alla trasformazione irrigua ed all'ampliamento della zona servita, il motivo centrale dell'intervento in esame volto ad una effettiva trasformazione dell'attività agricola sul territorio.

## **2. ZONA DI INTERVENTO**

Il Comprensorio oggetto del presente intervento, ubicato nel Medio Friuli, ricade sotto l'aspetto amministrativo nel territorio dei comuni di Basiliano e Mereto di Tomba.

Esso è delimitato a nord dalla S.P. n° 60 di Flaibano, ad est dalla S.P. n° 10 del Medio Friuli, a sud dalla S.P. n° 52 di Sedegliano e ad ovest dalla S.P. n° 101 di Mereto di Tomba. La superficie complessiva lorda così individuata è pari a circa 800 ha per una superficie irrigua di circa 750 Ha.

L'area, di forma assimilabile ad un quadrilatero romboidale, è caratterizzata, in posizione quasi centrale, dall'abitato di Tomba, frazione del comune di Mereto di Tomba.

In essa si individua una zona irrigata a scorrimento di circa 310 ha su tre comizi irrigui, denominati 1TM, 2TM e 3TM realizzati principalmente con canali in terra, che si avvalgono di una dotazione irrigua dell'ordine di 660 l/s derivati dal canale detto di S. Vito, ramo secondario del sistema derivatorio Ledra-Tagliamento.

L'allegato 2. Corografia 1:5.000 fornisce indicazione circa la zona oggetto di intervento con specifica determinazione della superficie oggetto di ricomposizione fondiaria. Su altre zone del comprensorio, in cui non si prevede l'intervento di riassetto, l'intervento irriguo verrà ugualmente effettuato.

## **3. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO**

I dati soprariportati di dotazione unitaria irrigua - circa 2,15 l/s ha – palesano come vi sia un evidente spreco della risorsa idrica che d'altra parte comporta risultati non sempre soddisfacenti per le difficoltà di distribuzione in comizi con mappali di forma variabile e disposizione planimetrica non sempre adeguata alle necessità.

A fianco di tale situazione irrigua si manifestano le problematiche conseguenti alla frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria peculiari di buona parte dell'alta pianura udinese.

Le aziende appaiono frammentate a seguito di passaggi ereditari non sempre mirati ed oculati per cui la polverizzazione nel territorio risulta marcata.

Le conseguenze circa la possibilità di una attività all'interno dell'azienda che sia in grado di sfruttare a pieno titolo le forze lavoro ed i mezzi a disposizione risultano evidenti.

La previsione di un intervento di trasformazione irrigua ha fornito elementi per una disamina circa il parallelo sviluppo di uno studio ed attuazione di ricomposizione fondiaria in modo da garantire una completa razionalizzazione dell'attività agricola nel comprensorio.

Diverse riunioni con la partecipazione della proprietà hanno portato il Consorzio alla determinazione di effettuare uno studio circa la fattibilità di un tale tipo di intervento complessivo.

Ne è conseguita la stesura dello "Studio per la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche e del territorio agricolo" redatto a cura del gruppo di tecnici di varia professionalità allo scopo incaricati ed editato nel giugno 2003.

Esso ha fornito la base per le successive elaborazioni, aggiornamenti, informazioni.

Obiettivo comune di tutta l'attività progettuale è, come specificato, quello di pervenire ad un tessuto agricolo compatibile con le esigenze delle moderne pratiche colturali consentendo lavorazioni su terreni facilmente raggiungibili, di dimensioni adeguate ai mezzi operativi, convenientemente irrigabili anche con le moderne strutture di impianti fissi o a pivot.

Nel contempo una tale trasformazione del territorio non può e non deve incidere sullo stesso in maniera da alterare lo spirito ed il paesaggio della zona quale si sono venuti formando nel tempo in parallelo con lo sviluppo e quindi la storia della comunità che vi si è insediata.

Pertanto le linee direttrici dell'intervento proposto sono così sintetizzabili:

- risparmio di risorsa idrica attraverso la conversione della rete irrigua a scorrimento in impianto tubato in pressione per l'aspersione a pioggia;
- conseguente miglioramento della resa dell'intervento irriguo attraverso la miglior distribuzione sul campo e possibilità di interventi mirati temporalmente in base alle effettive necessità presenti durante il ciclo vegetativo in sequenza all'andamento della piovosità;
- recupero di superficie agraria lavorabile attraverso la demolizione della esistente rete di canali superficiali;
- miglioramento della percorribilità della rete stradale attraverso la realizzazione di tracciati più razionali e di sedi atte a sopportare il transito dei sempre più pesanti mezzi agricoli impiegati;
- aumento della produttività del lavoro ed abbattimento dei costi di produzione attraverso l'accorpamento delle proprietà;
- recupero e miglioramento dei caratteri ambientali precipi della zona attraverso l'inserimento di nuove formazioni forestali autoctone adeguatamente posizionate al fine di creare scenari paesaggistici compatibili;
- attenzione alle necessità faunistiche attraverso la creazione di corridoi di spostamento, di zone di stanza, di polle per l'abbeveraggio.

#### **4. RICOMPOSIZIONE FONDIARIA**

L'auspicata riconversione irrigua non può allo stato dell'assetto fondiario prescindere da interventi mirati di ricomposizione fondiaria che diano alle aziende appezzamenti di dimensioni regolari o quanto meno tali che l'impianto irriguo che deve servirli sia funzionale ed economicamente vantaggioso.

La frammentazione e polverizzazione presenti nella realtà costringerebbero ad interventi sul campo altrettanto sminuzzati e privi di una logica strutturale impedendo non trascurabili economie complessive.

Infatti non solo l'aspetto irriguo verrebbe a risentire del mantenimento dell'assetto fondiario ma anche tutti gli altri fattori legati ad un corretto utilizzo del capitale agricolo risultano frenati ed appesantiti da situazioni quali:

- rete stradale insufficiente;
- dimensioni e forma degli appezzamenti;
- presenza di tare inutili;
- dislocazione dei fondi polverizzata che contrastano con le necessità che si presentano all'operatore agricolo che pur impiega mezzi moderni oltre a capitali considerevoli.

La ridotta produttività del lavoro non può non avere ricadute sui costi e quindi sui redditi agricoli che appaiono lontani dai livelli proposti dalle direttive comunitarie quali obiettivi ai fini dell'approvazione dei piani aziendali di sviluppo.

Da ciò la ricordata richiesta di gran parte della proprietà di procedere anche alla ricomposizione fondiaria attraverso la quale avviare il processo produttivo entro binari di moderna pratica agricola.

In particolare trattasi sotto l'aspetto fisico di procedere alla rivisitazione della rete stradale interna alla zona rurale, alla creazione di fondi di dimensioni e forma adeguate alle necessità delle lavorazioni e all'ottimizzazione dell'intervento irriguo e sotto l'aspetto giuridico di addivenire alla formazione di aziende accorpate.

Si rimanda alla specifica disamina successiva in relazione ai dati statistici con comparazione delle situazioni nelle due configurazioni ante e post intervento di ricomposizione. Per quanto attiene l'aspetto prettamente tecnico dell'intervento di sistemazione agraria come di realizzazione dell'impianto irriguo il riferimento di dettaglio va ai progetti specifici che verranno presentati in fase successiva.

Risulta comunque evidente come l'assetto fondiario costituisca un impedimento palese e profondo a contrastare la crescita economica della singola azienda e di conseguenza lo sviluppo sociale delle comunità interessate.

Interventi di ricomposizione fondiaria effettuati nelle zone limitrofe hanno del resto fornito efficaci riscontri circa la loro utilità e la proficua ricaduta economica, pur manifestando alcune carenze e devianze in relazione al rispetto dell'ambiente e delle tradizioni socio culturali del territorio.

Tali effetti negativi possono essere convenientemente superati attraverso la ricerca di un

giusto equilibrio fra le esigenze produttive dell'imprenditore agricolo e quelle ambientali del cittadino fruitore del territorio.

Per eliminare il lamentato disordine fondiario gli strumenti legislativi attuabili sono rappresentati da:

- R.D. 215/33 che prevede la costituzione di convenienti unità fondiarie attraverso la rettifica dei confini e l'arrotondamento dei fondi;
- Codice Civile art. 846-856 che tratta della costituzione e difesa della minima unità culturale.
- L.R. 17/06 che indica le procedure da seguire per i piani di ricomposizione fondiaria.

Sulla base dei disposti di tali norme è possibile addivenire alla stesura di Piani di ricomposizione fondiaria da attuare sul terreno in contemporaneità ad opere di sistemazione agraria connesse a tali piani.

## **5. RIASSETTO TERRITORIALE**

Si è detto della forma romboidale del comprensorio in esame delimitato da strade provinciali a buon regime di traffico ed incentrato intorno all'abitato di Tomba da cui si diparte a raggiera la rete viaria al servizio dei fondi o di collegamento al capoluogo o alle strade perimetrali.

Un' ulteriore presenza significativa è rappresentata dal complesso della industria Dipharma sul lato ovest e dall'area industriale in fregio ad una parte della strada a nord che collega Mereto alla frazione di S. Marco.

L'intervento che si viene considerando risulta relativo alla vasta zona campestre che interessa la superficie a sud dell'abitato fino alla strada provinciale che si diparte dalla frazione di Blessano verso ovest ed analogamente quella sul lato est che si appoggia alla analoga arteria da Blessano verso S. Marco.

Ancora si interviene nel triangolo a nord-ovest compreso fra il capoluogo ed il tracciato del canale di S. Vito che caratterizza tale parte del territorio.

In tale ambito la viabilità rurale è principalmente costituita da sedi inidonee con sezioni ridotte e tracciati talvolta sovrabbondanti nella loro ricerca dei singoli fondi.

La struttura dei sedimi appare precaria per cui risulta disagevole e temporalmente dispendioso il collegamento fra il centro aziendale e i vari fondi.

Il potenziamento del parco macchine impiegato in agricoltura richiede invece il supporto di arterie razionali e strutturate al fine di garantire percorrenze brevi e facili ed inoltre è preferibile che il traffico rurale venga, per quanto possibile a svolgersi in ambito diverso rispetto alle linee di traffico automobilistiche.

Ne sono derivate le seguenti linee direttrici del riassetto territoriale:

- svincolo del traffico rurale dalla strada provinciale Blessano-Pantianicco attraverso la costruzione di una complanare agricola;
- realizzazione di strade vicinali al servizio delle zone agricole con andamento est-ovest in parallelo alla precedente;
- creazione di una circonvallazione campestre all'abitato di Tomba che ne riduca gli attraversamenti da parte dei mezzi agricoli;
- razionalizzazione della viabilità nei collegamenti fra le frazioni e fra esse e zone significative quali zona industriale, impianti sportivi, cimitero.

Generalmente le strade di nuova formazione verranno classificate come vicinali aperte al pubblico transito salvo alcune tratte che presentano le caratteristiche peculiari per assumere la valenza di strada comunale e che, nel caso, verranno classificate come tali dalle competenti Amministrazioni.

Le strade vicinali hanno sedimi della larghezza di m 5.50 per la viabilità a maggior spettro di utenza e di m 4.00 per le tratte secondarie.

Le sezioni nel caso di strade ad andamento est-ovest risultano rialzate rispetto al piano campagna circostante di medi 30 cm al fine di costituire parziale argine al ruscellamento delle acque di pioggia che in caso di eventi di una certa importanza non trovino capacità di percolazione. In tal caso ogni cella creata dal reticolo stradale risulta bacino autonomo.

Per strade aventi andamento nord-sud il rilievo sarà limitato a medi cm 10.

In corrispondenza di aree forestate di dimensioni rilevanti vengono infine ricavati tracciati di dimensioni trasversali limitate a m 3,00 di larghezza, al solo servizio dei fondi antistanti.

La realizzazione della nuova rete viaria comporta l'apertura di nuove tratte per una estesa di circa 27 chilometri ed il ripristino manutentorio di tratte esistenti per una lunghezza di circa 9 km.

Vengono abbandonati sedimi stradali catastalmente censiti per una superficie di circa 9 ettari per cui si avrà un incremento di superficie stradale dell'ordine dell'1% rispetto al totale della superficie agraria conferita.

Nel caso è da osservare che la riduzione di superficie catastale riassegnata costituisce, agli effetti della proprietà, un guadagno in quanto la nuova rete stradale viene a sostituire una miriade di transiti e servitù al momento in carico ai singoli mappali ed evidentemente rappresentanti tare non utilizzate; la nuova riconsegna invece rappresenta superficie completamente coltivabile.

## **6. RIORDINO DELLE PROPRIETÀ'**

Lo schema della viabilità così creato viene a delimitare masse agricole di dimensioni variabili all'interno delle quali si possono individuare orientamenti prevalenti che costituiscono la base per determinare i confini delle nuove proprietà.

La riassegnazione alle varie ditte che conferiscono i loro terreni alla ricomposizione avviene secondo criteri intesi ad accorpare la proprietà, sia a livello di singola ditta sia, per quanto possibile e desiderato, a livello di nucleo aziendale, in posizione che risulti congrua rispetto al generale posizionamento delle particelle ante ricomposizione.



Per quanto attiene la superficie riconsegnata essa risulta generalmente corrispondente a quella conferita al riordino fatte salve le comuni ritenute per strade o aree verdi oppure le eventuali variazioni contingenti dovute a posizioni o forme particolari.

Quale fase propedeutica allo studio della ricomposizione il Consorzio ha provveduto all'individuazione della proprietà di ciascun fondo interessato ed ha eseguito una campagna di interviste finalizzate sia all'informazione circa la metodica, la tempistica ed gli obiettivi dell'intervento e sia alla raccolta degli intendimenti e delle preferenze in merito alla futura possibile sistemazione.

Sulla base delle indicazioni raccolte ed agli approfondimenti successivi è stato possibile procedere verso la compilazione del presente piano di ricomposizione; piano che è stato elaborato rispettando le normative vigenti e secondo tali disposti viene portato a conoscenza della proprietà per le eventuali osservazioni.

Analoga procedura è stata seguita anche in relazione all'aspetto urbanistico con il conseguente intervento delle Amministrazioni comunali interessate che hanno già provveduto all'esame ed alla adozione delle varianti urbanistiche conseguenti alla progettazione in esame.

Gli allegati 3 "Planimetria catastale ante ricomposizione 1:5.000" e 4 "Planimetria catastale post ricomposizione 1:5.000" rappresentano sotto l'aspetto dell'assetto fondiario le due configurazioni..

L'allegato 5 "Registro delle operazioni" fornisce, per ciascuna Ditta avente proprietà nell'ambito della zona oggetto di ricomposizione, il dettaglio dei terreni conferiti al riordino, attraverso l'indicazione dei dati catastali (comune, foglio, mappale, superficie, tipologia colturale – qualità e classe).

Analoga descrizione avviene per le particelle di nuova assegnazione.

Nel caso viene adottata una numerazione provvisoria, con indicazione di numero di "massa" e "particella", per individuare le nuove proprietà conseguenti alla ricomposizione; ciò in quanto l'attribuzione definitiva dei dati catastali potrà avvenire solo ad avvenuta approvazione del Piano.

## **7. STIMA DEI TERRENI**

All'interno dello studio ed attuazione della ricomposizione deve venir definito, per ciascuna ditta interessata, il valore dei terreni conferiti al riordino, quello delle particelle riassegnate ed infine il conguaglio in denaro conseguente alla differenza, positiva o negativa, dei due valori calcolati.

Il tutto avviene sulla base di adeguata stima dei terreni eseguiti da apposita "Commissione di stima" allo scopo costituita che ha considerato le caratteristiche pedologiche dei vari terreni attribuendo per ciascun mappale specifici coefficienti che concorrono a definire la valenza agronomica del mappale in esame.

Analogamente la stessa commissione ha preso in esame gli altri parametri che possono determinare differenze di valore fra le varie particelle. Nel caso si è fatto riferimento a

- dimensione delle particelle: valore crescente secondo l'ampiezza dell'appezzamento;
- tipologia colturale secondo le indicazioni catastali;
- presenza dell'impianto irriguo;
- localizzazione del fondo rispetto alle zone abitate;
- rispetto dei vincoli urbanistici risultanti dagli specifici piani regolatori;
- presenza di servitù conseguenti all'insistenza di reti tecnologiche.

Per ciascuna delle tipologie indicate la commissione ha indicato parametri e coefficienti che concorrono a formare l'indicatore "coefficiente di stima", generalmente compreso nell'intorno fra 0.95 e 0.98, che costituisce il valore differenziale dei vari appezzamenti.

Nel contempo la Commissione ha definito il Valore unitario per ciascuna tipologia colturale che concorre attraverso l'operazione:

**coefficiente di stima x superficie x valore unitario**

alla definizione del valore agronomico della singola particella.

Tale valore, nel caso di presenza di Servitù (acquedotto o elettrodotta, ivi compresi pozzetti e tralicci), viene infine diminuito del rispettivo peso (calcolato anch'esso secondo le valori base proposti dalla commissione di stima). La superficie asservita è stata calcolata secondo gli ingombri definiti in base alle convenzioni con gli enti fruitori; il valore di stima viene assunto con riferimento alla tipologia del terreno servente. Per quanto attiene tralicci o pozzetti il valore della servitù viene assunto pari a quello effettivo del terreno assoggettato.

Analogo procedimento viene seguito per la determinazione del valore di stima delle particelle nella configurazione conseguente alla ricomposizione.

La normativa prevede che il valore complessivo del comprensorio oggetto di ricomposizione non venga a mutare a seguito dell'intervento: in definitiva la somma del valore di tutti gli appezzamenti conferiti al riordino deve essere pari alla somma del valore di tutti gli appezzamenti risultanti a seguito della compilazione del piano.

Ciò comporta la necessità del calcolo di un coefficiente di adeguamento che porti alla suddetta parità attraverso la correzione (proporzionalmente unica per tutti gli appezzamenti) del valore unitario dei terreni nella configurazione post riordino.

Gli allegati di cui al punto 6. "Stima terreni" forniscono il dettaglio delle operazioni descritte e della attività della Commissione di stima attraverso relazione, verbali e tavole grafiche nelle configurazioni ante e post riordino.

## **8. CONGUAGLIO TERRENI**

Il calcolo del valore dei terreni conferiti e riassegnati comporta la determinazione del conguaglio, positivo o negativo, a carico di ciascuna ditta.

Come sopra riferito esso si identifica, per ciascuna ditta, nella differenza fra il valore totale dei terreni conferiti al riordino, calcolato secondo le direttive e conclusioni emerse a seguito dell'attività della Commissione di stima, ed il valore totale dei terreni di nuova assegnazione, calcolato anch'esso sulla base delle indicazioni di stima ed adeguatamente corretto, come sopra illustrato, per ottenere la parità del valore totale del comprensorio nelle due configurazioni.

In tal modo il calcolo definitivo porterà ad un semplice palleggio di cifre fra le ditte creditrici e quelle debentrici essendo le due cifre finali in parità.

Lo studio della ricomposizione è stato improntato verso la ricerca di conguagli finali ridotti conferendo, per quanto possibile, a ciascuna ditta terreni e superfici tali da pervenire a valori simili a quelli iniziali; in larga misura l'eventuale valore in eccedenza, positiva o negativa, è stata contenuta entro il limite del 10%, superando tale limite solo in corrispondenza di situazioni particolari. Non viene in ogni caso mai superato il limite del 30% stabilito quale tetto dalla vigente norma.

## **9. ASPETTO PAESAGGISTICO**

L'intervento che si è venuto delineando ha tenuto conto delle esigenze precipue conseguenti alla necessità di adeguare il territorio all'attività imprenditoriale che vi si svolge, ma nel contempo guarda con altrettanto, se non maggiore, interesse alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni paesaggistico-ambientali del territorio.

Si è fatto riferimento alla attuata procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Impatto Ambientale. Essa ha dato luogo all'emissione del D.R. n. ALP.11/2183/SCR/685 dd. 12.11.2008 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici – Servizio Valutazione di impatto Ambientale con cui viene stabilita la non assoggettabilità alla VIA pur con talune osservazioni e prescrizioni di cui è da tener conto nell'ambito delle successive attività di studio e progettazione.

La norma prevede, in parallelo allo studio e compilazione del Piano di ricomposizione fondiaria, la redazione del progetto di "Conservazione e di ricostituzione vegetale" che deve contenere la previsione delle modalità di ripristino ambientale, i relativi tempi di interventi e dare risposte puntuali alle eventuali prescrizioni emerse in fase istruttoria.

Rimandando per il dettaglio alla allegata documentazione redatta a cura del per. agr. dott. Luigi Pravisani di cui al fascicolo 4 del presente elaborato, in questa sede se ne illustrano le linee direttive.

Il rilevamento di tutte le realtà arboree o arbustive presenti sul territorio ha posto in evidenza la consistenza e la valenza delle stesse da cui si evince come le formazioni forestali siano artefatte nella composizione a seguito dell'antropizzazione e della penetrazione di specie non autoctone (prevalenza di Acacia, Gelso e Platano) che vanno ad interessare circa i  $\frac{3}{4}$  della superficie afforestata. Prati ed erbai sono piuttosto limitati stante

la trasformazione in seminativi.

Sono da segnalare infine alcune formazioni arboree ad alta valutazione ecologica che appaiono funzionali ed importanti per la loro posizione strategica nella geografia del territorio e che verranno convenientemente mantenute e migliorate sia sotto l'aspetto quantitativo (ridimensionamento della superficie) che quello qualitativo (formazione aggiuntiva di impianti arborei).

Il progetto prevede la realizzazione di un mosaico di verde arboreo che persegue i due obiettivi di una visibilità paesaggistica a campo chiuso e di una rete arborea che appaia protettiva e vivibile per la fauna che vi stanzi.

Il tutto viene ottenuto attraverso la realizzazione di impianti arborei ad alto valore ambientale, che si armonizzino con le formazioni preesistenti che vengono mantenute, collegati da corridoi biologici.

Lungo le strade vicinali si verranno a posizionare alberature intervallate ad altre formazioni su sedimi allo scopo dedicati. Esse vengono generalmente dislocate sul lato sud delle tratte ad andamento est-ovest e su quello ovest su quelle nord-sud con la finalità di costituire cortine di valenza paesaggistica (anche in funzione di frangivento) riducendo l'impatto negativo dell'ombra delle chiome sulle colture facendola ricadere in gran parte sull'area stradale.

Per quanto attiene i prati vengono mantenute le formazioni stabili significative e contigue a giusta rimembranza di situazioni e peculiarità che la "voracità" ed il modernismo dell'uomo ha disatteso. In particolare l'attenzione è rivolta alla zona posta a sud-ovest del comprensorio ove si possono annoverare circa 3 ettari di prati stabili di sicuro interesse.

Per le caratteristiche assunte dall'intervento in esame la zona potrà risultare interessante anche quale esempio di agricoltura moderna integrantesi nel paesaggio e nella struttura ambientale consolidata.

Pertanto, anche in vista delle valenze forestali e delle zone archeologiche presenti, è da prevedere un discreto flusso di turismo campestre cui deve essere fornita adeguata risposta attraverso informazioni ed indicazioni. Si prevedono 3 zone di parcheggio con annesse edicole informative.

Infine nel rispetto della sicura presenza di fauna stanziale e/o in transito si favoriscono impianti di specie e formazioni che possano costituire rifugi sicuri e percorsi coperti oltre che fonte di alimentazione adeguata.

La creazione di alcune pozze alimentate attraverso l'impianto idrico garantirà circa la possibilità di abbeveraggio anche in periodi particolarmente siccitosi.

## 10. DATI TERRITORIALI

Appare opportuno in questa sede fornire il dettaglio dell'attività di Ricomposizione attraverso la comparazione dei due assetti sotto l'aspetto di superfici e valori medi delle varie ditte. Si perviene al quadro che segue:

	ante		post
Superficie catastale particelle ha	688 56 68		677 10 08
Numero particelle	1384	seminativo	628
		aree verdi	230
Superficie media particella ha	49 57	seminativo	1 03 27
		aree verdi	12 43
Suddivisione particelle per superficie num.			
< 30 00	483		138
30 00 – 70 00	661		216
70 00 – 1 00 00	128		92
1 00 00 – 2 00 00	92		112
2 00 00 – 4 00 00	14		50
> 4 00 00	6		20
Suddivisione ditte per numero corpi			
ditte con 1 corpo	240		385
superficie media ha	49 12		86 98
ditte con 2 corpi	106		76
superficie media ha	91 79		2 10 87
ditte con 3 o 4 corpi	82		17
superficie media ha	1 70 02		3 35 21
ditte con 5 – 8 corpi	44		6
superficie media ha	2 67 27		16 00 11
ditte con più di 8 corpi	23		0
superficie media ha	9 23 78		-

Si deve precisare che nei conteggi relativi alla configurazione post riordino non viene tenuto conto delle aree verdi che risultano scorporate dai seminativi al fine di quantificarne la consistenza. Il loro inserimento avrebbe comportato un inesatto quadro della situazione fondiaria.

I dati comunque mettono in evidenza come attraverso lo studio e la compilazione del Piano di ricomposizione si siano realizzati accorpamenti consistenti portando l'ampiezza delle singole ditte a valori appropriati alle moderne necessità.

A ciò può ancora aggiungersi come si sia pervenuti, per la maggior parte dei casi, anche accorpamenti di ditte dello stesso ambito familiare per cui i valori raggiunti possono raggiungere cifre anche più significative.

Il mantenimento di più corpi all'interno di alcune ditte trovano, ancora, giustificazione in situazioni particolari ed in specifiche richieste da parte delle ditte stesse.

## 11. PREVENTIVO DI SPESA

In relazione all'impegno economico per la realizzazione dell'intervento come delineato ai punti precedenti si fa riferimento al progetto preliminare a firma dell'ing. Stefano Dongiovanni approvato in via definitiva dalla Deputazione Amministrativa in data 20.02.2009 con Delibera n. 34/d/09.

Esso ammonta a complessivi euro 10.000.000,00 (€ decimilioni,00) ripartiti secondo il quadro di spesa sotto riportato.

### **Lavori in appalto**

Dismissione canali	€ 221.121,94
Sistemazione agraria	€ 1.770.803,50
Opere a verde	€ 270.000,00
Opere civili	€ 415.716,76
Rete pluvirrigua	€ 3.464.380,54
Apparecchiature elettriche ed idrauliche	€ 480.000,00
Oneri per la sicurezza	€ 30.000,00
<b>Totale lavori in appalto</b>	<b>€ 6.652.022,74</b>

### **Somme a disposizione**

Allacciamento ENEL, attraversamento acquedotto, metanodotto, spostamento cavi telefonici	€ 100.000,00
Automazione e telecontrollo	€ 80.000,00
Studio ed attuazione delle operazioni di ricomposizione fondiaria	€ 395.000,00
<b>Totale A)</b>	<b>€ 7.227.022,74</b>

### **Espropriazioni, servitù, indennità di occupazione ed indennizzi**

<b>Totale B)</b>	<b>€ 147.628,51</b>
IVA 20% sul totale A)	€ 7.374.651,25
Spese generali 16% sul Totale A)	€ 1.445.404,55
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 1.179.944,20</b>
	<b>€ 10.000.000,00</b>

Il progetto definitivo, in corso di elaborazione, fornirà il dettaglio definitivo della spesa secondo le linee direttrici in questa sede delineate.